



Prefettura di Teramo - Ufficio Territoriale del Governo



RICERCA
delle
PERSONE SCOMPARSE

PROTOCOLLO OPERATIVO

**Edizione
2021**



Il Prefetto della Provincia di Teramo

VISTI:

- la Legge 14 novembre 2012, n. 203 recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse";
- il provvedimento prefettizio Prot. n. 19663 del 25 giugno 2013, con il quale è stato approvato, per la prima volta, il "Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse", in attuazione delle linee guida del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse (circolari Prot. n. 832 del 5 agosto 2010 e n. 1126 del 5 ottobre 2010 e 16 aprile 2012), della citata Legge n. 203/2012, nonché delle ulteriori circolari esplicative commissariali (n.155 del 14.1.2013 e n. 276 del 21.1.2013);
- i recenti atti di indirizzo del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse e, da ultimo, le Linee guida del 29 ottobre 2020, integrate con le circolari del 6 novembre 2020 e del 15 gennaio 2021;
- le ulteriori circolari, comunque considerate nel presente Piano, n. 918 del 2 febbraio 2021 (Piani provinciali – coinvolgimento delle Associazioni di protezione civile), n. 1139 del 10 febbraio 2021 (in tema di scomparsa di minori), n. 2365 del 19 marzo 2021 (Protocollo d'Intesa, ai fini collaborativi, con la Guardia di Finanza);
- il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, recante il "Codice della protezione civile" così come modificato dal Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4;

RILEVATA la necessità di aggiornare e/o integrare il "Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse - Ed. 2013", attesi il lasso di tempo trascorso dalla sua redazione e l'esigenza di adeguarlo ai più recenti indirizzi del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse per migliorarne l'efficacia operativa;

PRESO ATTO che quanto in esso contenuto è stato concordato e condiviso, in reiterate riunioni, da tutti i soggetti competenti e/o coinvolti nelle attività di ricerca delle persone scomparse, il cui unanime favorevole parere, è stato acquisito, da ultimo, nella seduta del 26.11.2021;

DECRETA

è approvato l'aggiornamento della presente pianificazione provinciale, denominata "Protocollo operativo per la ricerca delle persone scomparse - Edizione 2021", al fine di migliorare l'azione di coordinamento e tecnico-operativa delle ricerche.

Teramo, data del protocollo

IL PREFETTO
de Prisco



ELENCO DI DISTRIBUZIONE

| ENTI E COMANDI | SEDE |
|---|--|
| Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro - Ufficio del Commissario Straordinario per le Persone Scomparse - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Dipartimento di P.S. | Roma |
| Prefetture/UTG di | L'Aquila Pescara Chieti Ascoli Piceno |
| Regione Abruzzo – Emergenze di Protezione civile | L'Aquila |
| Provincia - Presidenza - Comando Polizia Provinciale | Teramo |
| Procura della Repubblica | Teramo |
| Tribunale per i Minori | L'Aquila |
| Comuni della provincia | Loro sedi |
| Questura | Teramo |
| Comando Provinciale dei Carabinieri - Gruppo Carabinieri Forestali | Teramo Teramo |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza | Teramo |
| Comando Provinciale Vigili del Fuoco | Teramo |
| Ufficio Circondariale Marittimo | Giulianova |
| Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (SAGF) | L'Aquila |
| Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo | Teramo |
| Comitati Locali della Croce Rossa Italiana | Teramo Giulianova Roseto degli Abr. |
| Azienda A.S.L. – Direzione Generale | Teramo |
| Servizio di Emergenza Sanitaria "118" | Teramo |
| Associazioni - "Penelope" Abruzzo - "Psicologi per i Popoli" Abruzzo - "Telefono Azzurro" | Pescara Pescara ----- |



INDICE

| | |
|---|----------------|
| PREMESSA | Pag. 5 |
| 1. GENERALITA' | Pag. 8 |
| 2. SOGGETTI COINVOLTI | Pag. 10 |
| 3. SCENARIO PROVINCIALE | Pag. 11 |
| 3.1 Dati generali | |
| 3.2 Dati territoriali | |
| 3.3 Conclusioni | |
| 4. SCENARIO DI INTERVENTO E CATEGORIE DI SCOMPARSA | Pag. 16 |
| 4.1 Scenari di ricerca | |
| 4.2 Profilo dello scomparso | |
| 4.3 Motivi della scomparsa | |
| 5. FASI OPERATIVE | Pag. 19 |
| 5.1 Segnalazione/denuncia, notizia di scomparsa e fase informativa | |
| 5.1.1 segnalazione/denuncia e notizia di scomparsa | |
| 5.1.2 attività informativa e d'indagine | |
| 5.2 Attivazione del Piano e gestione delle ricerche | |
| 5.3 Gestione operativa | |
| 5.3.1 il coordinamento delle operazioni di ricerca | |
| 5.3.2 Cabina di regia | |
| 5.3.3 Il posto di Comando Avanzato (PCA) | |
| 5.4 Pianificazione dell'intervento e collegamenti | |
| 5.5 Rintraccio della persona scomparsa | |
| 5.6 Interruzione/sospensione/chiusura delle ricerche | |
| 5.7 Rapporto finale | |
| 6. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO | Pag. 33 |
| 7. RAPPORTI CON I MASS MEDIA | Pag. 33 |
| ALLEGATI/APPENDICI | Pag. 35 |



PREMESSA

La scomparsa delle persone è un fenomeno complesso e dinamico, che mette in evidenza questioni sociali e familiari e che necessita, pertanto, di un'analisi costante e di un conseguente, continuo adeguamento dell'azione coordinata di ricerca, che impegna Istituzioni, Forze dell'ordine, organismi pubblici e associazioni di volontariato.

Il *Protocollo Operativo per la ricerca delle persone scomparse* è stato approvato per la prima in questa provincia con provvedimento prefettizio prot. n. 19663 del 25 giugno 2013, in conformità delle linee guida del *Ministero dell'Interno/Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse* (circolari prot. n. 832 del 5 agosto 2010 e n. 1126 del 5 ottobre 2010 e 16 aprile 2012), della Legge 14 novembre 2012, n. 203 recante “*Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*” e delle successive circolari commissariali n.155 del 14.1.2013 e n.276 del 21.1.2013.

Dall'analisi dei dati statistici nazionali (XXIV relazione – anno 2020 del citato Commissario Straordinario del Governo al Parlamento), emerge che con l'introduzione delle pianificazioni provinciali il numero dei ritrovamenti è sensibilmente aumentato negli anni: su 258.552 denunce di scomparsa registrate dalle Forze dell'Ordine sul territorio nazionale dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2020, le persone ritrovate sono state 195.710 e 62.842 sono ancora da rintracciare.

Da un'ulteriore differenziazione, effettuata sempre sul totale delle scomparse, emerge che:

- 132.480 (51,24%) sono italiani, 126.072 (48,76%) sono stranieri;
- 136.884 (52,94%) sono minori di anni 18 (al momento della denuncia di scomparsa); 107.449 (41,56%) i maggiorenni e solo 14.219 (5,55%) i maggiori di anni 65;
- 163.689 (63,31%) sono di sesso maschile, 94.663 (36,69%) di sesso femminile.

Con riferimento alle motivazioni della scomparsa emerge che ammontano a 122.568 le scomparse per “allontanamento volontario”, a 96.263 per “cause non determinate”, a 23.668 per “allontanamento da istituto o comunità”, a 13.564 per “possibili disturbi psicologici”, a 1.736 per “sottrazione da coniuge o altro congiunto”, a 753 come “vittima di reato”.

Relativamente alla Regione Abruzzo, nello stesso periodo temporale, le denunce di scomparsa sono state 3.961 (1,53% del totale nazionale), i rintracci 3.475 e 486 i casi rimasti irrisolti.

Nella provincia di Teramo, invece, dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2020 le denunce ammontano a 840, di cui 60 aventi ad oggetto *over 65enni*, 410 maggiorenni e 370 minori.

Ai citati dati nazionali del fenomeno, purtroppo, sono già da aggiungersi quelli del primo semestre 2021 (periodo dal 1° gennaio al 30 giugno): sono state 7.947 le denunce di scomparsa, delle quali 3.928 hanno riguardato soggetti ritrovati e 4.019 le persone ancora da ritracciare.

L'esperienza acquisita in questi anni ha mostrato come l'azione concertata tra tutti i soggetti preposti, condivisa e definita nella pianificazione provinciale, possa garantire i migliori risultati



per il rintraccio delle persone scomparse e quanto sia rilevante, anche alla luce delle discrasie rilevate, la rimodulazione e l'aggiornamento di tale strumento operativo per incrementarne l'efficacia.

Con la circolare ministeriale prot. n. 6745 del 29 ottobre 2020, recante “*Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse*”, come integrata dalla successiva circolare datata 6 novembre 2020, anche il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse ha rappresentato l'esigenza di attualizzare le predette datate pianificazioni ed ha formulato proposte migliorative dei dispositivi ivi contenuti, attesa l'esperienza acquisita in materia e l'evoluzione degli strumenti in dotazione a ciascuna Forza coinvolta.

In sintesi con le nuove *Linee Guide*:

- si chiarisce che

- la ricerca degli scomparsi deve essere attivata esclusivamente per le persone per le quali è stata presentata una denuncia di scomparsa ai sensi della citata legge n. 203/2012;
- tale attività non può essere ricompresa nell'ambito normativo ed operativo di protezione civile, disciplinato dal decreto legislativo n. 1 del 2018 (Codice di Protezione Civile) e, di conseguenza, il presente Piano non potrà essere attivato per la ricerca di persone in caso di disastri di massa o di catastrofi naturali (terremoti, alluvioni, ecc.) o per micro emergenze (incidenti, crolli, allagamenti, ecc.);
- dalla definizione di persone scomparse va tenuta, inoltre, distinta quella relativa ai dispersi, eliminando dal documento ogni eventuale riferimento a tali casi (escursionisti, alpinisti, speleologi, cercatori di funghi, boscaioli, pastori, e altri) per i quali risulta definita un'area di ricerca a seguito di un evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana;
- qualora la scomparsa ricada in un ambiente, montano, impervio ed ipogeo, o reso ostile per le condizioni meteorologiche (nevicata, piogge o temperature basse), si valuterà l'attivazione del concorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - CNSAS, anche in funzione del possibile rischio evolutivo sanitario della persona scomparsa, come previsto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 74 del 2001, così come modificata dalla legge n. 126 del 2020, riguardanti interventi di ricerca e soccorso, di diversa tipologia, svolti negli stessi contesti ambientali.

Al riguardo, con la L.R. 17 aprile 2014, n. 20, all'art 2 comma 2, la Regione Abruzzo individua nella struttura operativa regionale del SASA-CNSAS il soggetto di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo, come sancito dall'art. 2, comma 2, della legge 74/2001, in stretta collaborazione con il Sistema di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM) delle Aziende Unita' Locali Sociosanitarie, attraverso il numero unico 118 (comma 1 della L.R.);

- si introduce

- la creazione di un nuovo organismo di coordinamento, una “cabina di regia” che il Prefetto o un suo delegato possono convocare con urgenza e che consiste in una riunione tecnica presso la Sala Gestione Crisi della Prefettura con tutti gli attori deputati alle ricerche;
- un modulo di rilevazione sull'impiego delle risorse durante le operazioni di ricerca, da



compilarsi al termine delle attività svolte nella giornata, utile per avere un quadro informativo aggiornato ai fini valutativi delle operazioni di ricerca (*debriefing* giornaliero);

- un questionario (*check list*), che potrebbe integrare le informazioni raccolte in sede di denuncia, con particolare riferimento a luoghi abitualmente frequentati dalla persona scomparsa.

Quanto sopra descritto ha formato oggetto di integrazione e/o di modifica del presente Piano.



1. GENERALITA'

Il Piano si prefigge lo scopo di definire, relativamente al territorio della provincia di Teramo, procedure di intervento per la ricerca di persone scomparse o irreperibili, da attuarsi con il coinvolgimento ed il concorso di una molteplicità di soggetti pubblici e privati, a vario titolo competenti ed interessati.

Il documento, che ha quale obiettivo primario la tutela della vita umana, tende ad ottimizzare il coordinamento delle risorse impiegate, attraverso univoche e condivise modalità operative, in modo da accrescere l'efficienza e l'efficacia del dispositivo d'intervento nell'eventualità in cui, a seguito di denuncia e/o notizia di persona scomparsa o irrintracciabile, emerga una situazione di particolare complessità (esposizione dello scomparso a pericolo grave ed imminente, vastità e/o asperità dell'area di ricerca, ecc.) da richiedere tempestive e coordinate "battute" di ricerca con impiego di tutte le risorse disponibili.

La pianificazione, quindi, considerando le *Linee Guida* del Commissario Straordinario:

- afferisce ai soli casi di persona scomparsa;
- descrive l'assetto organizzativo territoriale e le attività connesse alle prime indagini ed alle ricerche;
- individua gli scenari di riferimento, tenuto conto del profilo soggettivo della persona scomparsa (età, sesso, nazionalità, patologie, ecc.) e delle motivazioni poste a base della stessa, laddove individuabili.

Restano esclusi dalla presente pianificazione:

- i casi di soggetti già irreperibili da notevole lasso di tempo, sulle cui sorti permanga incertezza;
- i casi per i quali si ravvisino ipotesi di reato e che, pertanto, sono riconducibili a competenze dell'Autorità Giudiziaria, che potrà comunque, laddove ritenuto, avvalersi dei dispositivi di ricerca di cui al presente Piano, sempre che questi non confliggano con le iniziative di Polizia Giudiziaria in atto. Ai fini del necessario raccordo istituzionale, copia della pianificazione sarà trasmessa alla Procura della Repubblica di Teramo, nonché alla Procura presso il Tribunale per i minorenni, nei casi in cui l'evento riguardi direttamente o indirettamente minorenni;
- la ricerca di persone disperse a causa di disastri e catastrofi naturali (terremoti, alluvioni, ecc.) e micro-emergenze (incidenti di vario tipo, crolli, ecc.), riconducibili ad attività di protezione civile;
- i casi di scomparsa in mare, rientranti nelle competenze delle Capitanerie di Porto che attiveranno le procedure di cui al Piano Nazionale S.A.R.;
- le persone disperse in ambiente montano, boschivo o che presenti comunque asperità (alpinisti, escursionisti, speleologi, cercatori di funghi, ecc.); casi caratterizzati da una localizzazione più o meno certa e da interventi specialistici di soccorso tecnico urgente o sanitario.

Pur tuttavia, laddove a scenario e motivazioni definite emergano situazioni complesse, caratterizzate da condizioni di rischio grave per l'incolumità dei soggetti, vastità dell'area di ricerca e dalla necessità di implementare, con altre Forze, il numero dei soccorritori, la Prefettura può valutare l'attivazione, tecnico-operativa e parziale del presente Piano, ai fini del coordinamento delle attività e senza coinvolgere dell'Ufficio commissariale.



L'operatività del Piano è subordinata alla condivisione dello stesso da parte dei principali soggetti istituzionali coinvolti, da acquisire in specifica riunione propedeutica, della quale è fatta menzione nell'Atto di approvazione.

Per la concreta attuazione del Piano, gli stessi soggetti si impegnano a fornire aliquote di personale, mezzi ed attrezzature ritenute, di volta in volta, necessarie e proporzionate alle operazioni di ricerca, nonché ad aderire a programmi addestrativi ed esercitativi promossi da questa Prefettura-U.T.G., in sede di "cabina di regia", avvalendosi delle componenti specialistiche, al fine di migliorare le tecniche di ricerca e l'efficacia degli interventi.



2. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti, a seconda dello scenario e dei rispettivi ruoli e competenze, nelle diverse fasi di attuazione del presente elaborato e che, quindi, hanno condiviso le procedure ivi indicate sono i seguenti:

a) In prima battuta

- Prefettura di Teramo;
- Autorità Giudiziarie competenti (*);
- Sindaco del Comune interessato (per concorso Polizia Locale/servizi socio-assistenziali);
- Polizia di Stato;
- Comando Prov.le Carabinieri;
- Comando Prov.le Guardia di Finanza/Soccorso Alpino Guardia di Finanza (SAGF);
- Comando Prov.le Vigili del Fuoco;
- Azienda Sanitaria Locale;
- Servizio di Emergenza Sanitaria “118”;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), anche ai fini dell’eventuale tempestivo intervento di cani molecolari;

b) in seconda battuta, a seconda dello scenario

- Soccorso Alpino Guardia di Finanza (SAGF);
- Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova;
- Comando Polizia Provinciale e Polizie Locali dei Comuni della provincia;
- Regione Abruzzo – Servizio Emergenze di protezione civile/Sala Operativa, per il coinvolgimento delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- Croce Rossa Italiana.

Aderiscono inoltre al presente Piano, per effetto di specifici protocolli d’intesa nonché di consolidati rapporti di collaborazione con il Ministero dell’Interno:

- **“SOS Telefono Azzurro Onlus”**, quale gestore della linea telefonica 116000 - linea diretta per i minori scomparsi;
- **Associazione “Alzheimer Uniti”**, per soggetti malati di Alzheimer;
- **Associazione “Penelope”** e la **Federazione “Psicologi per i Popoli” Abruzzo**, per il sostegno legale e psicologico ai familiari degli scomparsi.

Le Sale/Centrali Operative rappresentate nel presente piano sono quelle facenti capo ai seguenti numeri di soccorso h24: 112 CC- 113 PS - 115 VVF - 117 GdF - 118 ASL/CNSA – 1530 GC.

AVVERTENZE

- nel presente Piano, salvo quanto sia diversamente disposto, con il termine Prefetto o Prefettura si fa riferimento anche ai dirigenti prefettizi delegati;
- le comunicazioni urgenti per le vie brevi al di fuori dell’orario d’ufficio vanno effettuate contattando il dirigente di Prefettura reperibile tramite il Centralino della Prefettura/Questura al numero 0861 259.1;
- (*) con l’espressione “Autorità Giudiziaria” si fa riferimento alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo; nel caso di scomparsa di un minore, inoltre, dovrà essere informata anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di L’Aquila.



3. SCENARIO PROVINCIALE

3.1 DATI GENERALI

Il territorio della provincia di Teramo, avente una superficie complessiva di circa 1949 km², è eterogeneo nella sua conformazione: i confini corrispondono ai solchi vallivi della *Valle del Tronto* a nord e della *Valle del Fino* a sud; ad ovest ed a nord-ovest al *versante orientale dell'Appennino Abruzzese*, e precisamente ai baluardi montani del Massiccio del Gran Sasso d'Italia e dei Monti della Laga, rispettivamente aventi un'altezza superiore ai 2500 ed ai 2000 metri; ad est al *Mare Adriatico*, che bagna la provincia per circa 60 Km.

Tra Teramo ed Ascoli Piceno, ad est dei Monti della Laga, insiste il massiccio calcareo della Montagna dei Fiori e della Montagna di Campi (Monti Gemelli), separate dalla Gola del Salinello.

A collegare le montagne al mare, le incisioni vallive che assumono il nome dei corsi d'acqua che le attraversano, tutti di limitata percorrenza: le valli del Tronto (unico fiume interregionale), del Vibrata, del Salinello, del Tordino, del Vomano (sul quale insistono bacini di ritenuta ENEL), del Mavone, del Piomba e del Fino.

Il “telaio” territoriale sin qui descritto a grandi linee, in tutti i suoi interspazi è occupato da sistemi collinari, fortemente antropizzati, che, variamente orientati, salgono verso le montagne, raccordano le vallate e degradano, con pendenze diverse, sulla linea di costa.

L'altitudine, la composizione delle rocce, il tipo di erosione a cui è stato soggetto, fanno del Gran Sasso d'Italia la montagna appenninica più simile ai gruppi alpini dolomitici e, pertanto, costante meta di escursioni estive ed invernali e di scalate alpinistiche. Altrettanto dicasi dei Monti della Laga, gruppo montuoso unico in Appennino per le sue caratteristiche geologiche (marne e arenarie), la cui tendenziale impermeabilità dei suoli favorisce lo scorrimento superficiale delle acque che si raccolgono in torrenti anche impetuosi, cascate e laghetti in aree ricche di forre e foreste che culminano con il monte Gorzano (comune di Cortino) di m 2.458.

La quasi totalità dell'area montana (780,38 Km²), ove sono presenti le strutture sciistiche di Prati di Tivo (Pietracamela), Prato Selva (Fano Adriano) e San Giacomo (Valle Castellana/Ascoli Piceno), è compresa nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. La maggior parte del territorio teramano è comunque collinare: tra i 47 Comuni della provincia, infatti, per lo più aventi un numero inferiore ai 5000 abitanti, ben 27 occupano aree collinari e pedemontane, 13 sono ubicati nella fascia montana e 7 lungo il litorale teramano.

La “centralità” territoriale della provincia è favorita dallo sviluppo delle due assi fondamentali di comunicazione viaria, che attraversano longitudinalmente e trasversalmente la provincia: la prima, che annovera il “corridoio adriatico” (A/14, la S.S. n. 16 Adriatica e Ferrovia), che corre parallelamente alla costa nonché, più ad ovest, la S.S. n. 81 di collegamento con Ascoli Piceno e Chieti; la seconda, invece, costituita dalla S.S. n. 80 (antica strada di collegamento Giulianova–Teramo–L'Aquila, attraverso il passo delle Capannelle), dall'A/24, che attraverso il traforo del Gran Sasso collega il Capoluogo a L'Aquila e Roma e dalla variante alla S.S. n. 80 racc., denominata “Teramo-mare”, non ancora ultimata nell'ultimo tratto.



3.2 DATI TERRITORIALI

Il territorio provinciale confina a Nord con la provincia di Ascoli Piceno, a Sud con quella di Pescara, ad ovest con le province di L'Aquila e Rieti, ad Est con il Mare Adriatico.

Su una superficie complessiva di 1949 km², vive una popolazione di 301.104 (1-1-2021) abitanti, distribuita in 47 comuni, con una densità di 0,16 al Km².

Tra i Comuni: 29 hanno popolazione inferiore ai 5000 abitanti; 10 sono, invece, quelli aventi tra i 5000 ed i 10.000 abitanti, mentre solo 8 contano una popolazione superiore ai 10.000 abitanti. Oltre a Teramo, solo Giulianova e Roseto degli Abruzzi superano la soglia dei 20.000 abitanti.

3.2.1 il territorio montano

A sovrastare ad ovest la provincia teramana, due dei più importanti rilievi dell'arco appenninico, il Massiccio del Gran Sasso d'Italia, il più alto dell'Appennino continentale e la Catena dei Monti della Laga.

Il Gran Sasso si estende tra le province di Teramo, Pescara e L'Aquila: confina a nord con i territori di Fano Adriano, Pietracamela, Isola del G. Sasso, Castelli e Arsita, a est con le Gole di Popoli, a sud è limitato da Campo Imperatore (e, oltre ai contrafforti del Monte della Scindarella, del Monte Portella e del Pizzo Cefalone, dalla piana di Assergi), mentre a ovest-nord-ovest confina con i Monti della Laga e il Lago di Campotosto.

Dai suoi punti più distanti, ovvero il Passo delle Capannelle a ovest e le Gole di Popoli a sud-est, il Gruppo del Gran Sasso misura circa 50 km.

Sono 3 le catene principali: *la doppia dorsale* che si estende tra il lago di Campotosto e l'Altipiano di Campo Imperatore; *il complesso del Corno Grande - Corno Piccolo*; *la dorsale* che orla a nord Campo Imperatore.

Si tratta di un vasto complesso di aspetto dolomitico, che culmina nelle vette del Corno Grande, disposte lungo una cresta a forma di U. Alla più alta (2912 m.), denominata "occidentale", seguono verso N-E la "centrale" (2893 m.) e la "orientale" (2903 m.), che scende sulle colline teramane con la più alta parete rocciosa dell' Appennino: il *Paretone*. A nord della vetta occidentale, separata dal Sella dei Due Corni, si alza la vetta del corno Piccolo (2613 m.) che scende con ampi prateroni (Loc. Prati di Tivo) verso l'abitato di Pietracamela. In seno alla cresta del Corno Grande è situato il ghiacciaio del "Calderone", il più meridionale d'Europa.

Le cime principali, in ordine di altezza, sono le seguenti: Corno Grande (Vetta Occidentale m. 2914 - Vetta orientale m 2903 - Vetta Centrale m 2893 – Torrione Cambi m 2875); Corno Piccolo m 2655; Pizzo Intermesoli Vetta m 2635; Monte Corvo m 2623; Monte Camicia m 2564; Monte Prena m 2561; Pizzo Cefalone m 2533; Monte Aquila m 2494; Pizzo Intermesoli Vetta settentrionale m 2483; Monte Infornace m 2469; Cima delle Malecoste m 2444; Monte Portella m 2385; Monte Brancastello m 2385; Torri Casanova m 2362; Pizzo di Camarda m 2332; Monte Tremoggia m 2331; Picco Pio XI m 2282; Monte della Scindarella m 2233; Monte Brancastello, anticima orientale m 2230; Pizzo San Gabriele m 2214; Monte Ienca m 2208; Monte S. Franco m 2132; il Monte Morrone m 2067; Monte Siella m 2027.

I territori di questa provincia interessati sono quelli dei Comuni di: Arsita, Bisenti, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia.

La catena dei Monti della Laga, il rilievo arenaceo più alto dell'Appennino, corre lungo il confine tra l'Abruzzo, le Marche e il Lazio, tra le province di L'Aquila, Teramo, Ascoli



Piceno e Rieti, per una lunghezza complessiva di circa 204 km.

La catena è divisa a nord dai Monti Sibillini, mediante la valle del Tronto e a sud dalla catena del Gran Sasso, attraverso la stretta valle del fiume Vomano che culmina a monte con il Passo delle Capannelle e con il Lago di Campotosto.

La linea di cresta inizia da *Monte Comunitore*, poi si innalza verso la cima di *Macera della Morte* (2073 m), punto di confine tra le regioni e sale ancora fino ai 2458 metri del *Monte Gorzano*, il monte più alto della catena. Altre vette sono *Cima Lepri* (2445 m), *Pizzo di Sevo* (2419 m), *Pizzo di Moscio* (2411 m) ed, infine, il più meridionale, *Monte di Mezzo* (2155 m).

Numerose le cascate presenti, tra cui le più importanti: la cascata della *Cavata*, quella della *Morricana*, della *Volpara*, *delle Barche*, *delle Scalette* e *dell'Ortanza*.

I Monti Gemelli, ubicati all'estremità orientale dei Monti della Laga, sono costituite da due vette, simili tra loro: la *Montagna dei Fiori* e la *Montagna di Campli*. La vetta più a nord, la *Montagna dei Fiori*, le cui due cime principali sono il *Monte Girella* (1.814 m) ed il *Monte Piselli* (1.676 m), inoltra una pendice nel territorio della Provincia di Ascoli Piceno. La cima più alta della *Montagna di Campli* è il *Monte Foltrone* (1720 m).

I territori interessati sono quelli dei Comuni di: Campli, Civitella del Tronto, Cortino, Crognaleto, Teramo, Torricella Sicura, Rocca Santa Maria, Valle Castellana.

3.2.2 i fiumi ed i laghi

La provincia è solcata da una rete idrografica alquanto fitta, con corsi d'acqua di limitate percorrenza (mai superiore ai 100 Km.) e portata. Sono annoverati tra i fiumi appenninici, i più lunghi ed antichi che nascono tra le catene interne ed attraversano i rilievi orientali con gole strette e profonde: il *fiume Tronto* (115 Km di lunghezza), l'unico interregionale, che nasce sul monte della Laghetta in provincia dell'Aquila, penetra in territorio laziale e segue il tracciato della Via Salaria, tra le province di Ascoli Piceno e Teramo, fino a sfociare nell'Adriatico; il *Vomano* (76 Km), che nasce in prossimità del Passo delle Capannelle e scorre interamente nel teramano fino alla foce, posta tra i Comuni di Roseto degli Abruzzi e Pineto (loc. Scerne). Il Vomano raccoglie le acque da una trentina di piccoli e grandi affluenti, tra i quali il Rio Arno ed il Mavone.

Tra i fiumi preappenninici, che prendono origine dal fianco esterno della catena orientale dell'Appennino: il *Tordino*, il *Vibrata*, il *Salinello*, il *Fino* ed il *Tavo*.

I torrenti subappenninici, interamente scavati nelle aree collinari argillose: il *Piomba*, il *Calvano*, il *Cerrano*, il *Vezzola*, il *Castellano*.

Sui fiumi Vomano e Tronto, insistono le grandi dighe di ritenuta ENEL. Sul primo, con gli invasi artificiali di Campotosto (320 milioni m³ di acqua) e Provvidenza (2 milioni m³), in provincia di L'Aquila, di Piaganini (14 milioni di m³) in provincia di Teramo.

Sul secondo, ubicato lungo il corso del torrente Castellano, tra Valle Castellana (TE) ed il confine con Ascoli Piceno, insiste la diga di Talvacchia (14 milioni m³ di acqua) e più a valle, in territorio marchigiano, l'invaso di Castel Trosino (0,4 milioni di m³); direttamente sul Tronto il lago artificiale Scandarello (12 milioni di m³).



3.2.3 Il litorale teramano

A est, lungo la costa del mare Adriatico sorgono le sette cittadine balneari della provincia i cui territori si estendono per circa 60 Km di litorale.

La situazione demografica di tali aree, come rilevata dall'ultimo censimento (2021), è la seguente: Martinsicuro 16.198 abitanti, Alba Adriatica 12.631, Tortoreto 11.810, Giulianova 23.464, Roseto degli Abruzzi 25.429, Pineto 14.582, Silvi 15.251, per un totale di 119.365 abitanti, rispetto a 301.104 dell'intera provincia. Elevata è la presenza di stranieri di etnia extracomunitaria.

A Giulianova l'unico porto peschereccio della provincia, tra i più importanti del medio-Adriatico, ove operano circa 1.600 addetti alla pesca ed un rilevante numero di operatori impegnati nelle attività sussidiarie. La struttura portuale è costituita:

- dal *Molo Nord*, banchinato, formato da due bracci, completamente pubblico. Nel bacino portuale è ubicato il molo denominato "Laudadio", parallelo al secondo braccio Molo Nord;
- dal *Molo Sud*, che nella parte banchinata è assentito in concessione a privati;
- dalla *Banchina di Riva "Marinai d'Italia"*, costruita del tipo a giorno su pali di cemento precompresso, parallela al lungomare Spalato ".

3.3 CONCLUSIONI

Una conformazione territoriale come quella sopra descritta, contraddistinta da una vasta zona montana e pedemontana e da una fascia collinare/costiera fortemente antropizzata specie nei periodi estivi per i rilevanti flussi turistici, caratterizza e diversifica le operazioni di ricerca di persone scomparse. Dall'esperienza acquisita nel tempo, emerge che, a fronte di un numero elevato di persone disperse e/o incidentate in ambiente montano e pedemontano (escursionisti, cercatori di funghi, ecc.) sono rari i casi di persone scomparse, comunque rintracciate per l'intervento di Corpi specialistici operanti in tali scenari.

Le maggiori difficoltà afferiscono, invece, alle zone antropizzate di valle, dove l'allontanamento è favorito, da un lato, dalle numerose modalità di movimento, ivi rese possibili dalla presenza delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie e dove, in assenza di notizie qualificate da parte della Forza di Polizia che procede, le battute di ricerca, comunque da farsi con immediatezza se trattasi di minori e/o di persone in precarie condizioni psico-fisiche, rischiano di risultare vane.

Ai fini del ritrovamento di persone scomparse in tale ampio scenario, incide favorevolmente il coinvolgimento, attraverso una "elevazione dello stato di attenzione" diramato dalla Prefettura, di altre Forze operanti sul territorio (Polizie locali, volontari di P.C., ecc.), seppur non specialistiche e, soprattutto, il tempestivo inserimento della scomparsa nello SDI nonché il ricorso, previa autorizzazione dei familiari, ai mass-media ed ai social per la pubblicazione di foto delle persone da rintracciare.

Da quanto sopra descritto, si delineano già gli obiettivi ai quali tenderà la presente pianificazione, anche alla luce dell'esperienza sin qui maturata:

- migliorare l'assetto organizzativo a livello locale, definendo ruoli operativi ed attività connesse alle operazioni di ricerca, attraverso:
 - la definizione di un ottimale sistema di allarme e di informazione a tutte le Forze competenti sul territorio;
 - l'adozione di procedure di intervento *standard* e tempestive, sin dal momento della



segnalazione di scomparsa e fino all'attivazione del Piano di ricerca;

- garantire la medesima efficacia operativa, indipendentemente dallo scenario in cui si opera, migliorando il coordinamento e l'azione delle forze in campo, mediante:
- l'istituzione della "cabina di regia" presso la sede prefettizia, in aggiunta al Posto di Comando Avanzato (PCA), da attivarsi al verificarsi di casi particolarmente urgenti e complessi o per definire programmi ed iniziative in materia;
- lo svolgimento di corsi formativi ed addestrativi riservato a tutti i soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti.



4. SCENARIO DI INTERVENTO E CATEGORIE DI SCOMPARSA

Le operazioni di ricerca hanno per oggetto l'individuazione ed il soccorso delle persone scomparse e cioè dei soggetti che *“volontariamente o involontariamente si sono allontanati o dileguati dai luoghi di residenza senza fornire indicazioni, ovvero persone che per altre evenienze, di volta in volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione”*.

Lo scenario d'intervento, pertanto, inteso come definizione dell'area territoriale ove avviare le operazioni di ricerca, assume carattere fondamentale per la pronta attivazione dei soggetti territorialmente competenti, per il coordinamento e la pianificazione delle operazioni *in loco* e, quindi, per il favorevole esito delle stesse.

A favorire l'individuazione dello scenario, come già detto, contribuiscono fattori quali: le caratteristiche dell'evento, il profilo del soggetto, la categoria di scomparsa, la motivazione posta a base della stessa.

A tale scopo e per pervenire all'individuazione, seppure orientativa, dell'area di ricerca, è da ritenersi fondamentale la preventiva acquisizione, da parte delle Forze di Polizia, di ogni utile elemento informativo riguardante la persona irreperibile, da assumersi al ricevimento della segnalazione o della denuncia, nonché quelli derivanti dalle prime indagini. Al riguardo, potrà utilizzarsi il questionario (*checklist*), fornito dal Commissario Straordinario per le persone scomparse, che potrebbe integrare le informazioni raccolte in sede di denuncia circa i luoghi abitualmente frequentati dalla persona scomparsa (**APP. “B5”**)

Le notizie saranno rese note ai soggetti preposti alle attività di ricerca, con le modalità di seguito descritte e con gli schemi allegati.

4.1 SCENARI DI RICERCA

I possibili scenari di ricerca, tenuto conto delle caratteristiche morfologiche ed ambientali della provincia di Teramo, sono individuati come segue:

- *aree montane, zone impervie, ambiente ipogeo, grotte e forre;*
- *aree pedemontane e collinari;*
- *località lacustri o fiumi;*
- *centri urbani e zone antropizzate;*
- *mare*

A seconda dello scenario andrà individuata la Forza che assume il coordinamento delle attività, la Direzione tecnica delle operazioni e la composizione delle squadre di ricerca.

4.2 PROFILO DELLO SCOMPARSO

Distinguere le persone scomparse a seconda dell'età (se minorenni, maggiorenne o ultra65enne), del sesso, della nazionalità e della motivazione è rilevante sia ai fini dell'inserimento delle notizie nel Sistema Dati Interforze (di seguito S.D.I.) e Sistema Informativo Integrato Ricerca Scomparsi “R.I.S.C.”, sia per indirizzare le indagini e favorire le ricerche.



Pertanto, per le esigenze della presente pianificazione devono considerarsi indispensabili i seguenti elementi di conoscenza:

- descrizione anagrafica del soggetto;
- condizioni di salute (autosufficiente o meno, se trattasi di persona sana o affetta da particolari patologie, quali Alzheimer, perdita di memoria, recenti eventi traumatici e/o lesivi, ecc.);
- motivi della scomparsa;
- zone territoriali abitualmente frequentate dallo scomparso, per i più svariati motivi (lavoro, amici, svago, rapporti familiari, ecc.).

4.3 MOTIVI DELLA SCOMPARSA

La corretta individuazione del motivo per il quale una persona scompare o si rende irreperibile è rilevante ai fini delle operazioni di rintraccio, per individuare sin dai primi momenti il grado di rischio cui il soggetto è esposto e per l'eventuale, immediato coinvolgimento di soggetti che rivestono specifiche competenze e/o professionalità.

Di seguito, quelli che secondo le statistiche nazionali sono i principali motivi di scomparsa:

a) allontanamento volontario

La maggior parte dei casi di scomparsa sono dovuti ad allontanamenti volontari.

Nelle prime ore occorre prestare la massima attenzione alle informazioni rilasciate dal denunciante all'operatore di polizia e a quelle acquisite con le indagini, soprattutto se si tratta di un **minore o di un soggetto "vulnerabile"**.

Nella generalità dei casi, occorre avere riguardo innanzitutto alla fascia d'età, all'esistenza di situazioni di disagio o di contrasto familiare, alle abitudini di vita, alle situazioni affettive, alla frequentazione di gruppi pseudo religiosi di varia natura, come nel caso delle sette, alle modalità di allontanamento (a piedi, in auto, trasporto pubblico).

Ad ogni modo, per evitare di inserire in banca dati una motivazione non corretta con ripercussioni negative per le indagini e per favorire la tempestività delle ricerche, in caso di circostanze sospette e nel dubbio sulla identificazione della motivazione esatta, occorre considerare anche la possibilità che sia stato commesso un crimine.

b) allontanamento da Istituti/Comunità

In genere tale tipologia di allontanamento rientra tra i casi di allontanamento volontario e riguarda per lo più i minori (stranieri non accompagnati, appartenenti a comunità rom, appartenenti a famiglie non in grado di provvedervi, ecc.) affidati ad istituti/comunità/case famiglia con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o, anche maggiorenni, in cura presso ospedali, istituti, comunità terapeutiche.

Sovente, in sede di verifica, è emerso che l'allontanamento è reiterato nel tempo ed ha come obiettivo il ricongiungimento a parenti o alla famiglia d'origine, laddove non siano questi a favorirne la fuga dalle citate strutture.

Le comunità, all'atto dell'ingresso del minore, acquisiranno il maggior numero possibile di dati, necessari al suo riconoscimento, nonché tutti quei segni particolari essenziali nelle fasi della ricerca.

c) allontanamento per disturbi psichici, neurodegenerativi, psichiatrici, intenti autolesivi

A queste categorie possono ricondursi i casi di scomparsa di persone maggiorenni o minorenni il cui stato di salute psicofisico risulta, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore, essere compromesso temporaneamente o permanentemente.

Non si tratta solo di persone che siano momentaneamente disorientate o di veri e propri malati con gravi disturbi neurologici ma anche di soggetti che abbiano perso il controllo delle proprie azioni, che manifestano intenti suicidi, autolesivi o si rendono irreperibili perché vittime di un particolare stato di disagio che può essere di tipo personale/affettivo, familiare, derivante da difficoltà economiche, da relazioni interpersonali o stravolgimento del proprio status sociale.

Per gli adulti, bisogna considerare anche i casi di allontanamento involontario dipendenti da malattie neurologiche, come nel caso dei malati di Alzheimer (circa il 20% della popolazione anziana ne è affetto e oltre 1700 persone risultano scomparsi). Per favorire l'analisi più approfondita di tale casistica, si rimanda all'annessa scheda informativa sull'**Alzheimer (Appendice "D4")**

d) possibile vittima di reato

Anche in questo caso, ovviamente, occorre fare riferimento innanzitutto alla fascia d'età dello scomparso. Per quanto riguarda i minori, in genere, a questa categoria appartengono soprattutto i minori stranieri, che sono spesso



vittime di tratta a scopo di prostituzione o di sfruttamento sessuale. Per le persone maggiorenni occorre approfondire tutti gli elementi di conoscenza utili alla formulazione di singole ipotesi di reato, come il sequestro di persona, la violenza domestica, il traffico di esseri umani, il matrimonio forzato, l'omicidio.

e) sottrazione da parte del coniuge o da altro familiare

Il fenomeno delle sottrazioni di minori ad opera di un genitore o di un congiunto risulta essere in crescita. La fascia d'età maggiormente interessata è quella che va da 0 a 10 anni, l'84% del totale. La causa è da collegare non solo all'aumento delle separazioni ma anche alle unioni miste tra cittadini italiani e stranieri, spesso di religione diversa. Si precisa che, in caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al *MAE/Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie*. Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia.

4.3.1 I casi allarmanti

Dalla denuncia di scomparsa discende l'obbligo dell'immediato avvio delle ricerche (art. 1, comma 4, l. 14 novembre 2012, n. 203) a tutela della persona per la quale si reputano a rischio i beni primari dell'incolumità fisica o della vita stessa e, in particolare, per i casi che sin dalle prime informazioni sono da ritenersi "allarmanti" e che richiedono, pertanto, la rapida ed automatica attuazione del presente piano:

| |
|--|
| • possibili vittime di reato (d'intesa e con il coordinamento dell'A.G.) |
| • minori; |
| • persone affette da disturbi neurodegenerativi (in generale persone anziane); |
| • persone affette da disturbi psicologici o che abbiano manifestato intenti suicidi; |
| • persone con disabilità psichica o fisica. |

4.3.2 Comunicazioni rapide

La Prefettura, come già per altri ambiti di intervento, si riserva la possibilità di attivare, laddove necessario - in accordo con i soggetti interessati e in particolare con la "cabina di regia" - un gruppo di messaggistica su note applicazioni *social* (WhatsApp, Telegram, ecc.), utile per rendere efficaci e rapide le comunicazioni nelle fasi di allerta e/o di gestione dei singoli casi.

Tale modalità di comunicazione integra e non sostituisce quelle ordinarie previste nel Piano (formale messaggistica e contatti per le vie brevi),

Laddove richiesto, le Amministrazioni e gli Enti forniranno i dati (nominativo, numero telefonico, ecc.) di un proprio, qualificato referente, che svolgerà azione di contatto con l'Ufficio di appartenenza.

Analogamente sarà fatto nell'ambito del Posto di Comando Avanzato con i soccorritori coinvolti nella battuta di ricerca, per favorire le comunicazioni e superare anche le eventuali difficoltà delle diverse frequenze radio.



5. FASI OPERATIVE

L'organizzazione provinciale per fronteggiare il fenomeno delle persone scomparse è costituita da:

- una struttura di base composta dalle Forze di Polizia a competenza generale e specialistica (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza), dalle altre Forze di Polizia e Specialità, dai Vigili del Fuoco, dall'Azienda Sanitaria Locale e dal Servizio di Emergenza Sanitaria "118";
- un'articolazione di ulteriori forze istituzionali e del volontariato prontamente disponibili, che sinergicamente ed in concorso tra loro forniscono il proprio apporto, secondo competenze attribuite da norme ed ordinamenti e sulla base dei diversi scenari d'intervento.

Da tale sistema organizzativo si denotano le fondamentali attività, strettamente correlate ed integrate tra loro, che costituiscono fondamento della presente pianificazione:

- attività informative e d'indagine, dalle quali desumere e sviluppare lo scenario di ricerca;
- intervento operativo di ricerca.

Nei paragrafi che seguono, pertanto, sono indicate competenze e procedure per ciascuna fase operativa individuata dal presente Piano:

- *denuncia/segnalazione, attività informativa e allarme scomparsa;*
- *attivazione del piano di ricerca;*
- *attivazione dell'unità di ricerca;*
- *gestione operativa;*
- *pianificazione dell'intervento;*
- *gestione dell'intervento;*
- *sospensione o chiusura delle ricerche;*
- *rapporto finale.*

Le suddette procedure sono articolate nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto coinvolto della presente pianificazione, nonché della recente, citata L. n. 203/2012 che, all'art. 1, comma 4, così recita: *"Ferme restando le competenze dell'Autorità Giudiziaria, l'ufficio di Polizia che ha ricevuto la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario Straordinario per le persone scomparse, nominato ai sensi dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e per le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli Enti locali, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni di volontariato sociale e di altri Enti, anche privati, attivi nel territorio.*

Nell'ambito delle iniziative di propria competenza, il Prefetto valuta, altresì, sentiti l'Autorità giudiziaria ed i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse."

Tale ultimo inciso, presuppone che, parallelamente alle fasi operative dovranno essere altresì curati, come esplicitato nel relativo capitolo, i RAPPORTI CON I FAMILIARI e con i MASS-MEDIA.



5.1 SEGNALAZIONE/DENUNCIA, NOTIZIA SCOMPARSITA E FASE INFORMATIVA

Come da direttive ministeriali, alla segnalazione di scomparsa deve necessariamente seguire l'acquisizione, da parte della Polizia di Stato, dei Carabinieri e in talune aree montane dalla Guardia di Finanza, **di una formale denuncia**, contenente gli elementi di conoscenza necessari per le prime ed essenziali indagini di competenza, per inserire il caso (sempre) nel Sistema Dati Interforze (SDI) e per avviare con tempestività (art. 1, comma 4, L. 203/2012) le prime operazioni di ricerca. Tale esigenza impone il rispetto di precise procedure riguardanti la segnalazione di scomparsa, indipendentemente dal soggetto che per primo riceve la notizia.

5.1.1 segnalazione/denuncia e notizia di scomparsa

L'irreperibilità o la scomparsa di una persona possono emergere da una prima segnalazione alla Polizia di Stato, ai Carabinieri o alla Guardia di Finanza nonché, in alternativa, alle Polizie Locali o alle Centrali Operative (C.O.) dei servizi di emergenza (118, Vigili del Fuoco, ecc.).

Nel primo caso la Forza di polizia che riceve la segnalazione e/o direttamente la denuncia di scomparsa, procede attuando le misure previste dal piano, formalizzando la denuncia, inserendo i dati relativi allo scomparso nello S.D.I. ed assumendo il coordinamento operativo delle ricerche.

Nel secondo caso, la segnalazione di persona irrintracciabile (o la denuncia se formalizzata alle Polizie locali), corredata dai primi dati e notizie, dovrà essere tempestivamente inoltrata dalla C.O. ricevente - che potrà comunque disporre iniziative immediate rientranti nei compiti d'istituto: alla Questura, per i Comuni di Teramo ed Atri; all'Arma dei Carabinieri, per il restante territorio provinciale.

Per i casi residuali in cui la segnalazione/denuncia dovesse pervenire alla Guardia di Finanza - Corpo con il quale è vigente, dal 24/3/2021 il Protocollo relativo ai rapporti di collaborazione sottoscritto con il Commissario Straordinario - la stessa provvederà direttamente all'attivazione delle fasi del Piano, indicate di seguito, come chiarito nell'ambito della riunione del Gruppo di lavoro in data 26 novembre 2021.

Competerà ai predetti Uffici accertarne la fonte ed acquisire nelle fasi successive - e comunque in tempi congrui, per quanto possibile - ogni utile informazione afferente la persona irrintracciabile (caratteristiche, condizioni fisiche e psichiche, modalità di allontanamento, motivazioni, abitudini e frequentazioni, ecc.), in modo da favorire ed indirizzare la ricerca.

A tal fine si dovrà fare tassativamente riferimento al contenuto della "Appendice "B" - INFORMAZIONI", recante quanto predisposto al riguardo dal Commissario Straordinario per rendere uniforme ed omogenea la raccolta dei dati e delle informazioni, attesa la loro importanza per tutte le operazioni successive:

- *Indicazioni per l'accoglienza delle segnalazioni* (in APP. "B1");
- *Scheda Segnalazione scomparsa - Identificazione* (in APP. "B2"), da condividere, anche prima della formale presentazione della denuncia, con immediatezza con le CC.OO. delle altre Forze di Polizia con i soggetti coinvolti, in allegato, a seconda delle circostanze, alle comunicazioni di *"Notizia di persona scomparsa/stato di attenzione"* (APP. "C1") o direttamente, in caso di soggetti fragili e sempre d'intesa con la Prefettura, di *Allerta/attivazione del Piano* (APP. "C2");
- *Scheda di rilevazione motivazione scomparsa* (in APP. "B3");
- *Fac-simile di Autorizzazione/liberatoria* (APP. B4) per acquisizione e diffusione di fotografie della persona scomparsa.



- “*Questionario - checklist*” (in APP. “B5”), utile per integrare le notizie rese in sede di denuncia e fornire ai soccorritori un profilo geografico della scomparsa ed un’area di priorità ove concentrare le ricerche;

La segnalazione di scomparsa riveste carattere di *preallarme* e potrebbe anche non comportare la concreta attivazione del Piano di ricerca.

Non appena pervenuta, i soggetti destinatari della stessa, oltre a disporre per l’eventuale intervento delle rispettive unità di ricerca in caso di attivazione del Piano, allenteranno le proprie sale operative per diffondere i dati alle dipendenti articolazioni territoriali, ai fini dell’eventuale rintraccio della persona irreperibile nel corso delle attività d’istituto.

L’automatismo delle prime attività di verifica/indagine, di aggiornamento dello SDI e di ricerca da parte della Forza di Polizia che procede, scatta anche con la sola *segnalazione di ingiustificata irreperibilità* di una persona, prima che venga presentata formale denuncia di scomparsa. La procedura di inserimento nello SDI, denominata RINPI, prevede che la segnalazione, anche telefonica o telematica, fornita da un cittadino per le vie brevi, venga inserita nel sistema con l’indicazione dei dati essenziali della persona da rintracciare e rimanga attiva per 72 ore, entro le quali dovrà essere formalizzata la denuncia di scomparsa, pena l’automatica cancellazione. La segnalazione non è sostitutiva della denuncia di scomparsa, che dovrà necessariamente essere formalizzata entro le suindicate 72 ore al preposto Ufficio di Polizia.

5.1.2 attività informativa e d’indagine

Come innanzi detto, è la fase che assume la massima rilevanza ai fini della tempestività ed efficacia degli interventi, in quanto tende ad individuare, attraverso l’acquisizione di ogni utile elemento informativo, *la motivazione della scomparsa e lo scenario ove eventualmente indirizzare le ricerche*. La stessa dovrà essere condotta con la massima celerità e, nei casi che rivestono carattere d’urgenza di seguito esplicitati, contestualmente alle prime attività di ricerca promosse dalla Forza di Polizia che procede.

Più nel dettaglio, la Forza di Polizia interessata, non appena diramata la “*Notizia di scomparsa/Stato di attenzione*” corredata dalla scheda “1” e formalizzata la denuncia, provvede, se non già fatto, a:

- richiedere ai familiari, la documentazione fotografica della persona scomparsa, previa acquisizione della necessaria autorizzazione e liberatoria, di cui al modello in APP. “B4”, da diramare senza indugio alla Prefettura, alle CC.OO. delle proprie articolazioni territoriali, delle altre Forze di Polizia, dei Vigili del fuoco, dei 118 e dei soggetti interessati, che potranno prontamente attivare, unitamente alla Polizia Municipale interessata, una prima azione di ricerca attraverso le rispettive pattuglie radiomobili e/o di soccorso impegnate in attività d’istituto;
- fornire specifica informativa all’A.G., che terrà costantemente informata sugli sviluppi del caso;
- inserire, i dati relativi allo scomparso nello S.D.I.;
- svolgere ogni opportuna indagine presso familiari, conoscenti ed ambienti abitualmente frequentati dalla persona irreperibile, al fine di determinare, per quanto possibile, la causa e le modalità della scomparsa, nonché i luoghi dove indirizzare le ricerche.

Al riguardo, potrà utilizzarsi la Scheda “*Questionario - checklist*” (APP. “B5”) all’uopo predisposto dall’Ufficio commissariale;



- informare della scomparsa il Sindaco del Comune di residenza della persona interessata;
- redigere, sulla base delle informazioni acquisite, la *Scheda Rilevazione Motivazione Scomparsa*” (APP. B3);
- compilare la scheda “*Ante mortem - AM*” (APP. D1), per l’aggiornamento del Sistema “RI.SC.”, con le modalità individuate dal Manuale Operativo vigente;
- riferire in Prefettura (per le vie brevi e formalmente) quanto emerso dalle prime indagini svolte, anche al fine di concordare le misure eventualmente da assumere, ivi inclusa l’attivazione del Piano e l’eventuale convocazione della “cabina di regia”.

In Prefettura andrà sempre inoltrata copia della denuncia, anche al fine di rendere circostanziate notizie sul caso in esame all’Ufficio del Commissario Straordinario.

5.1.3 Risultanze

Dal predetto quadro informativo e d’indagine possono configurarsi le seguenti due situazioni:

- a) **notizia qualificata:** località, tempo e modalità di scomparsa definiti. In questo caso potrà essere attivato il dispositivo di ricerca, secondo le procedure relative ai diversi scenari ed alla tipologia delle aree in cui questi ricadono:
- *antropizzate*, cioè con presenza di insediamenti abitativi, impianti ed infrastrutture, sedi istituzionali e presidi FF. OO. Siti raggiungibili agevolmente ed in tempi brevi;
 - *non antropizzate*, siti raggiungibili con difficoltà o non raggiungibili con i normali mezzi di terra;
- b) **notizia non qualificata:** località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi. In tal caso la notizia - che continuerà a formare oggetto di approfondite indagini di polizia - sarà comunque resa nota ai soggetti ed alle centrali operative interessati, che rimarranno in stato di pre-allarme, sempre che iniziative di polizia giudiziaria in atto impediscano di diramare la notizia o, in alternativa – in particolari circostanze, quali il rintraccio di minori o soggetti di casi allarmanti - di attivare subito, d’intesa con la Prefettura, le operazioni di ricerca nell’area territoriale presumibilmente più interessata alla scomparsa.

Ne consegue che:

- ❖ a circostanze di scomparsa “*qualificate*” o definite, valutate le motivazioni, la Forza di Polizia che procede ritiene che
 - le prime attività di rintraccio, attivate coadiuvandosi con le sole altre Forze di Polizia e la P.L., possano concludersi in tempi brevi e non presentino difficoltà tali da attivare il Piano. La stessa proseguirà le attività in autonomia, informando i soggetti precedentemente allertati circa la conclusione delle stesse. Analoga comunicazione
 - dovrà essere fornita anche nel caso in cui vengano meno le condizioni che hanno determinato la denuncia, quali il rientro o il rintraccio della persona (APP. C3 – messaggio di revoca stato di attenzione);
 - si tratti di un caso allarmante e/o che dall’analisi delle circostanze di allontanamento si presume che possano derivare rischi concreti per l’incolumità della persona (minore o affetta da particolari patologie o dipendente da farmaci vitali, ecc.) o che l’azione di ricerca, particolarmente complessa, richieda l’impiego di ulteriori risorse.
 - attese le modalità di allontanamento dalla propria abitazione, a piedi o in bici ed in assenza di concrete motivazioni incluso l’allontanamento volontario, possa ipotizzarsi un evento accidentale, un malore, una perdita delle facoltà cognitive, se non la commissione di un reato.



Per tali ultimi casi (ad esclusione del caso di reato) si dovrà sempre, tempestivamente procedere con l'attivazione del Piano, anche contestualmente alla fase informativa e di indagine.

Ove per il caso di scomparsa sia immediatamente ravvisabile un'ipotesi di reato, gli operatori di polizia

- informano tempestivamente l'A.G. per i provvedimenti di competenza e, comunque, la Prefettura;
 - valutano con la stessa A.G. la sussistenza dei presupposti d'urgenza e di opportunità per avviare, contestualmente alle attività di polizia giudiziaria, le operazioni di ricerca con le sole altre Forze di Polizia o, a seconda delle circostanze e d'intesa con la Prefettura, secondo le procedure di cui al presente piano. In tale, ultima evenienza sarà la stessa A.G. o la Forza di Polizia delegata ad assumere il coordinamento operativo delle operazioni di ricerca.
- ❖ a circostanze di scomparsa “*non qualificate*” o indefinite, esaminate le circostanze, gli eventuali motivi posti a base della scomparsa e le modalità di allontanamento, possono configurarsi le seguenti situazioni:
- si ravvisa l'esigenza di attivare comunque il piano e battute di ricerca in loco, in quanto sono emerse preoccupanti condizioni di rischio per l'incolumità della persona;
 - il soggetto si è allontanato in auto o con mezzi pubblici, ovvero è stato protagonista di precedenti episodi di scomparsa facendo sempre rientro alla propria abitazione o, ancora, sono ipotizzabili possibili luoghi di destinazione.

In tali casi, permanendo lo stato di preallerta in provincia, è fondamentale l'inserimento della scomparsa nello SDI e provvedere – una volta accertata la mobilità della persona (visualizzazione di telecamere, localizzazione del telefono cellulare o utilizzo del bancomat se detenuti) - all'inoltro della notizia corredata da foto, da parte della Questura e dell'Arma dei Carabinieri alle altre Forze di Polizia, alle rispettive analoghe sedi degli eventuali territori di destinazione se non di tutto il territorio nazionale.

La Prefettura, d'intesa con la Forza che procede ed a seconda dei casi, provvede a:

- *elevare la soglia di attenzione sul territorio provinciale* per il rintraccio dell'auto e quindi della persona, coinvolgendo tutti o parte dei Comuni e delle Polizie Locali, le organizzazioni di volontariato operanti sul territorio, i gestori del trasporto pubblico, ecc.;
- *chiedere alle Prefetture eventualmente interessate* il necessario concorso nelle attività di ricerca, attraverso controlli di polizia, in strutture e/o abitazioni individuate quali possibili destinazioni;
- *avvalersi della collaborazione dei mass-media per la diffusione di dati e foto anche sui social*;
- *interessare la Direzione Centrale della Polizia Criminale / Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia* del Ministero dell'Interno, laddove accertato il possibile espatrio del soggetto.

Lo sviluppo di tali attività può determinare l'individuazione dei luoghi ove condurre le ricerche e, in tal caso, lo “stato di attenzione” evolverà in “attivazione” del piano, ovvero nell'rintraccio della persona anche in altro territorio, con conseguente ritiro della denuncia e revoca del predetto “stato di attenzione”. Tale condizione permarrà invece nel caso di non rintraccio.

In tale casistica sono da annoverarsi, in genere, anche le frequenti fughe di minori da strutture,



centri di accoglienza, case famiglia, ecc. che, seppure oggetto di formale denuncia di scomparsa, potrebbero inquadarsi come reato, trattandosi di affidamenti disposti dal Tribunale per i Minorenni.

In tali casi, in cui lo scopo primario è quello di far perdere le proprie tracce per ricongiungersi alla famiglia di appartenenza o a parenti anche residenti in altri territori, la Forza di Polizia che riceve la denuncia coinvolge, in via primaria, le altre Forze dell'Ordine, la Polizia Locale interessata e la Prefettura per l'adozione delle misure sopra indicate; solo ove se ne ravvisi l'effettiva necessità, su impulso della Prefettura saranno interessati tutti gli altri enti normalmente coinvolti nelle attività di ricerca.

In conformità alle richiamate Linee guida ed a specifica circolare commissariale (Prot. n. 4079 del 27.07.2020, nei casi di scomparsa di minore, dopo avere acquisito l'autorizzazione dell'esercente la potestà genitoriale, è possibile per la medesima Forza di Polizia inoltrare la richiesta di pubblicazione di foto e informazioni del giovane scomparso alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato per l'inserimento nel sito <https://it.globalmissingkids.org> secondo le procedure già comunicate con circolare n. 4079 del 27 luglio 2020 (in APP. D5)

5.2 ATTIVAZIONE DEL PIANO E GESTIONE DELLE RICERCHE

All'attivazione del Piano e delle unità di ricerca sono preposte: la Sala Operativa dei Carabinieri (112), della Polizia di Stato (113) e, ove eventualmente interessata, la Guardia di Finanza (117), che valutano sempre con la Prefettura, anche per le vie brevi, la necessità di rendere operativo il Piano di ricerca, *immediatamente*, sussistendone i presupposti d'urgenza o *successivamente* alla diffusione della "notizia di scomparsa/stato di attenzione", avendo acquisito, in sede di accertamento, elementi utili, geografici e di conoscenza, per indirizzare la ricerca.

5.2.1 la Forza di Polizia procedente (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza)

Nell'ambito dello scenario di competenza, corrispondente alla ripartizione territoriale fissata nel "Piano di controllo del territorio", la Forza di Polizia che procede assume la responsabilità gestionale-organizzativa delle attività di ricerca in loco, coadiuvata dal Direttore tecnico-operativo che dispone, di fatto, le battute in base alle risorse disponibili.

Ciò in quanto, svolgendo le funzioni di polizia di prevenzione e di polizia giudiziaria, costituisce naturale collegamento tra l'Autorità Amministrativa e l'Autorità Giudiziaria, nonché tra l'azione investigativa e quella di ricerca, favorendo l'efficace interscambio di informazioni e di indirizzo sulla base degli sviluppi di ciascun caso.

- dirama il messaggio **di allerta/attivazione del Piano (APP. "C2")** a ciascun soggetto interessato in ragione della tipologia dell'area di ricerca. Il messaggio sarà corredato possibilmente da foto e da tutte le informazioni più significative dello scomparso, di cui alle Schede riportate in APPENDICI-INFORMAZIONI;
- informa l'A.G. dell'attivazione del Piano;
- concorda con il Sindaco (o un delegato) del Comune ove si avvieranno le ricerche, se trattasi di luogo antropizzato o centro urbano ovvero, in alternativa, con i Vigili del Fuoco, per le aree non antropizzate, il luogo più idoneo ove eventualmente attivare il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.). Di tale localizzazione sarà data comunicazione alla Prefettura ed alle componenti operative;



- fornisce alla Prefettura, il nominativo di un proprio funzionario/ufficiale, quale Coordinatore referente sul campo, informandone tutte le componenti coinvolte;
- coopera con propri mezzi e personale, compatibilmente con le esigenze di servizio e la disponibilità di organico alle operazioni di ricerca, anche negli altri scenari di intervento ed attiva, a richiesta e se necessario, tramite i canali interni, ulteriori proprie risorse specializzate;
- chiede alla Prefettura, in particolare per i casi più complessi e laddove non già programmata, l'attivazione e la convocazione della "cabina di regia", per la definizione delle strategie generali e di ricerca da porre in essere.

5.2.2 la Prefettura:

Svolge la funzione di coordinamento generale delle iniziative per la ricerca di persone scomparse, sia per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario, sia per l'eventuale concorso di altri soggetti istituzionali o facenti parte della società civile, ferme restando le competenze dell'Autorità giudiziaria.

- non appena disposta l'attivazione del Piano, contatta il Sindaco del Comune di residenza della persona scomparsa nonché, se diverso, il Sindaco del territorio ove si svolgeranno le operazioni di ricerca, per ogni utile supporto e, in particolare, per il concorso della Polizia municipale e delle strutture comunali, inclusi i volontari locali;
- fornisce, con le prescritte modalità, circostanziata informativa all'ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, che terrà costantemente aggiornato sugli sviluppi delle ricerche;
- detta le linee guida generali in merito alle azioni da intraprendere, avvalendosi della "cabina di regia" che convoca, anche con immediatezza, presso la sede prefettizia;
- gestisce i rapporti con i familiari della persona scomparsa e/o con le Associazioni delegate;
- si interfaccia direttamente con il funzionario/ufficiale delle Forze di Polizia procedente e con il Direttore tecnico-operativo delle operazioni di ricerca;
- coinvolge altri soggetti istituzionali e/o privati, se ritenuto, inclusa la Protezione Civile della Regione Abruzzo per l'intervento dei volontari della protezione civile e delle componenti specialistiche di tali organizzazioni;
- è responsabile della comunicazione esterna con gli Organi di informazione;
- interessa l'Ufficio commissariale per l'attivazione della piattaforma *Copernicus* del Centro Satellitare Europeo Sat.Cen. (European Union Satellite Centre), attraverso la specifica Scheda (in APP. D2);

5.2.3 l'Autorità comunale

Il Sindaco del Comune di residenza della persona irrintracciabile, ovvero, il Sindaco del Comune in cui si svolge la ricerca, e/o un suo delegato, anche quali Autorità locali di P.C.:

- in caso di istituzione del P.C.A. in Centro urbano o urbanizzato, concorda ed istituisce con il Coordinatore referente delle FF.OO. designato ed i Vigili del Fuoco, la sede operativa dello stesso, individuando idoneo locale;
- partecipa a tale tavolo operativo, fornendo l'apporto della Polizia Municipale e delle strutture comunali nonché, se richiesto, di squadre di volontari locali;
- informa e si raccorda con la Prefettura per ogni eventuale, ulteriore esigenza, per l'azione di supporto al nucleo familiare interessato e per i rapporti locali con la stampa.



5.2.4 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

In materia di soccorso tecnico urgente assume, presso il P.C.A., la *direzione tecnico-operativa* delle attività di ricerca unitamente al Servizio di Emergenza 118 per il soccorso sanitario, cura l'attivazione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) di cui assume funzioni di coordinamento e coadiuva la Forza di Polizia procedente nell'organizzazione dello stesso;

- coopera con propri mezzi e personale, compatibilmente con le esigenze di servizio e la disponibilità di organico, alle operazioni di ricerca ed attiva, se necessario, tramite i canali interni, ulteriori risorse specializzate del Corpo;
- dirige ed organizza le attività delle squadre di ricerca, con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato ed alle componenti non statali.

5.2.5 il Servizio di Emergenza 118

Assume, la *direzione tecnico-operativa* in materia di soccorso sanitario, raccordandosi con i Vigili del Fuoco e la Forza di Polizia procedente. Laddove l'intervento di soccorso sanitario o a rischio di evoluzione sanitaria ricada in ambiente impervio montano, grotta o forra, il Servizio 118 si avvale, ai sensi della L.R. n. 20/2014, del CNSAS all'uopo attivato, che assume la *direzione tecnica* delle attività di soccorso, come richiamato al punto 5.2.6, d'intesa ed in stretto raccordo con i Vigili del Fuoco e la Forza di Polizia procedente.

- in via generale verifica l'eventuale ricovero della persona scomparsa presso le strutture sanitarie della provincia;
- assicura, se richiesto, la presenza di un qualificato referente presso il PCA nonché mezzi e personale, compatibilmente con le esigenze di servizio e la disponibilità d'organico, in ragione delle esigenze delle attività di ricerca.

5.2.6 le altre Componenti operative

I soggetti destinatari del messaggio in ragione dell'area di ricerca, invieranno una o più squadre di ricerca nel punto di coordinamento delle operazioni, cooperando con ulteriori mezzi e con aliquote specializzate dei rispettivi Corpi e/o Organizzazioni, laddove richiesto.

In particolare, se l'area individuata per le ricerche è:

- ❖ **un Centro urbano e/o antropizzata**, prenderà parte alle operazioni personale appartenente alle Forze dell'ordine (P.S., CC., G.d.F.), ai Vigili del Fuoco, alle Polizie Provinciale e Locali e, se ritenuto, i volontari di protezione civile.

In sede di coordinamento si valuterà la possibilità di avvalersi del supporto sanitario del "118" o della C.R.I. per tutta la durata delle operazioni nonché di un interprete, nel caso in cui la persona scomparsa sia straniera.

In tale scenario potrà utilizzarsi, come punto di raccolta dei soccorritori e come **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)**, un locale posto a disposizione dal Comune interessato o altra soluzione ritenuta consona o più prossima all'area di ricerca;

- ❖ **non antropizzata, montana, impervia, in ambiente ipogeo, grotte e forre** oltre alle predette Forze sarà attivato, il Nucleo S.A.F. dei Vigili del Fuoco, nonché il Nucleo S.A.G.F. del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di L'Aquila e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico Abruzzo (C.N.S.A.S.), anche in funzione del possibile rischio evolutivo sanitario della persona scomparsa, come previsto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 74 del 2001, così come modificata dalla legge n. 126 del 2020, riguardanti interventi di ricerca e soccorso, di diversa tipologia, svolti negli stessi contesti ambientali.



In tale scenario potrà rivelarsi di estrema utilità, quale Posto di Comando Avanzato, l'utilizzo dell'automezzo dei VV.F. adibito ad **Unità di Comando Locale (U.C.L.)**.

In entrambi i casi possono essere attivate anche aliquote T.A.S. dei Vigili del Fuoco, nonché quelle specializzate della C.R.I., indicate di seguito:

- Nucleo S.M.T.S. (Soccorso con Mezzi e Tecniche Speciali), con velivolo PS (ricerca);
- Nucleo SEEP, squadre di soccorso psicologico per supporto a vittime e familiari;
- Nucleo supporto logistico, per assistenza ai soccorritori nel caso di protrate ricerche.

I responsabili di ciascuna componente attivata svolgeranno la funzione di contatto con la propria amministrazione.

Non è esclusa la possibilità, che la Prefettura, per i casi di particolare complessità, chieda, al di là dello scenario, il concorso a Forze e/o a Corpi specializzati, competenti ad intervenire in altre aree territoriali.

5.3 GESTIONE OPERATIVA

5.3.1 il coordinamento delle operazioni di ricerca

Come innanzi detto:

- il coordinamento generale delle attività di ricerca della persona scomparsa compete alla Prefettura-UTG, che dovrà essere costantemente informata sugli sviluppi di tutte le fasi delle operazioni, per darne comunicazione al Commissario Straordinario del Governo e gestire i rapporti con i familiari dello scomparso ed i mass-media;
- il coordinamento gestionale-organizzativo delle attività di ricerca in loco, anche riguardo al personale coinvolto, ai rapporti con la “cabina di regia”, con i parenti e con la stampa eventualmente intervenuti sul posto, è affidato di norma, fatta eccezione per i casi di ricerca in mare di seguito esplicitati, ad un Funzionario/Ufficiale della Forza di Polizia procedente o all'uopo individuato.
- in tema di soccorso tecnico urgente, la Direzione tecnico-operativa delle operazioni di ricerca è affidata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opererà d'intesa con il referente della Forza di Polizia procedente e con il Servizio Emergenze “118”, che detiene la direzione tecnico-operativa (v. punto 5.2.5), del soccorso sanitario e a rischio evoluzione sanitaria, anche avvalendosi del CNSAS per le circostanze e gli scenari individuati dalla norma, nonché in raccordo con le altre componenti coinvolte, in particolare con i predetti altri Corpi, statali e volontaristici.
- le operazioni di ricerca in mare, in area portuale e demaniale marittima, sono coordinate dalla Capitaneria di Porto (Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova), che si avvarrà dei Nuclei specialistici dei Vigili del Fuoco e, sulla terraferma, delle altre Forze coinvolte.

5.3.2 Cabina di regia

La “cabina di regia” è attivata dalla Prefettura:

- con immediatezza, laddove si ravvisino elementi di particolare complessità del caso di scomparsa;
- su richiesta della Forza di Polizia procedente o del P.C.A., laddove si ritenga necessario, sulla base degli esiti delle indagini e/o delle operazioni in atto, di sviluppare ed attuare ulteriori



- strategie di ricerca o, per contro, di interrompere/sospendere le operazioni ;
- per valutare e promuovere iniziative in materia, quali ad esempio, corsi formativi, creazione di particolari task-force, esercitazioni etc..

Si compone, in forma ristretta, dai rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del servizio Emergenza "118" e degli altri Corpi specializzati (CNSAS, SAGF, SAF); in forma allargata, è integrata con i referenti dei soggetti coinvolti nella ricerca.

5.3.3 il Posto di Comando Avanzato (PCA)

Il Posto di Comando Avanzato (PCA), particolarmente utile nel caso in cui le attività di ricerca si protraggano per lungo periodo, è comunque attivato ogni qual volta sarà disposta l'attuazione del presente piano, non potendo prevedersi gli sviluppi e la durata delle operazioni.

Tutte le Forze e gli Enti allertati, oltre alle squadre di ricerca, assicureranno la presenza presso il P.C.A. di un proprio, qualificato "rappresentante operativo", che costituirà il punto di contatto con i propri uomini e con il Comando/Amministrazione di appartenenza. Questi ultimi, se dispongono di risorse particolari (elicotteri, unità cinofile, servizi di specialità, ecc.) provvedono contestualmente a porre in preallarme le stesse, verificandone la disponibilità ed i possibili tempi di intervento in caso di attivazione, dandone comunicazione al P.C.A.

I "rappresentanti" dei diversi Corpi, agiscono coordinandosi nella sede del P.C.A. con criteri di collaborazione improntati all'efficienza, all'efficacia, alla celere diffusione delle informazioni ed alla più ottimale gestione delle risorse disponibili.

L'Ufficiale/Funziionario della Forza di Polizia procedente, promuove e cura, d'intesa con i Vigili del Fuoco, l'organizzazione del PCA nonché l'attuazione di decisioni, pianificazioni e strategie operative, condivise in loco con i Direttori degli interventi tecnici ed i rappresentanti degli altri soggetti coinvolti nelle attività di ricerca e/o in sede di "cabina di regia", se attivata.

Il medesimo svolgerà anche il ruolo di referente del P.C.A., in ordine agli sviluppi delle operazioni in corso, nei collegamenti con la Prefettura e con tutti gli altri soggetti istituzionali preposti (Regione, Provincia, Sindaco, ecc.) e/o intervenuti.

L'avvenuta attivazione del P.C.A., la composizione dello stesso ed il nominativo del coordinatore (unitamente ai recapiti telefonici, telematici e/o radio), sarà comunicata tempestivamente alla Prefettura ed a tutti i Comandi/Corpi/Amministrazioni impegnati nella ricerca. Analoga comunicazione sarà fornita in caso di trasferimento del PCA in altro sito.

Il Coordinatore Funziionario della Forza di Polizia procedente ed il Responsabile della direzione tecnico-operativa dell'intervento, individuano l'area su cui concentrare le ricerche, le risorse umane e tecnologiche disponibili e/o occorrenti ed organizzano le attività con l'ausilio degli altri componenti del PCA, che seguono in ogni sviluppo.

A tale riguardo dovrà essere assicurato, dall'inizio delle operazioni al termine delle attività svolte in giornata, un *debriefing giornaliero*, per riportare in specifico "verbale" del P.C.A., ogni determinazione assunta in tale sede, le operazioni svolte, le unità impiegate e le risorse tecnico-logistiche utilizzate (georadar, droni, ecc)..

All'uopo dovrà utilizzarsi la "Scheda di debriefing giornaliero" predisposto dall'Ufficio commissariale" (APP. "C6"), da inviarsi quotidianamente in Prefettura, utile per una immediata



valutazione delle attività svolte.

5.4 PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO E COLLEGAMENTI

La pianificazione delle operazioni di ricerca promossa nell'ambito del P.C.A, avvalendosi delle professionalità e specialità delle componenti intervenute, ha l'obiettivo di:

- individuare e circoscrivere la zona di ricerca;
- censire le risorse umane e tecnologiche (droni, georadar, telefoni satellitari, ecc.) disponibili e/o occorrenti;
- formare le squadre di ricerca, anche in forma mista, in ragione delle peculiarità tecnico-operative delle risorse disponibili, fornendo loro idonea cartografia (da utilizzarsi possibilmente con sistema GPS);
- esaminare e verificare tutte le informazioni pervenute, quelle emerse dalle aggiornate verifiche di polizia ed ogni ulteriore elemento diversamente acquisito anche *in loco*;
- definire quanto necessario in tema di collegamento radio e telefonico (anche tramite WhatsApp d'intesa con la Prefettura), in modo da garantire le comunicazioni tra il PCA/squadre di soccorritori/sale operative/Prefettura;
- fornire ogni indicazione utile per l'espletamento delle attività, ivi compresi i dettagli per il ricambio ed il vettovagliamento del personale impiegato in ricerca;
- valutare e richiedere, se necessario, anche avvalendosi della Prefettura:
 - l'invio, in prima battuta, di unità cinofile molecolari, disponendone l'impiego prima che l'area di ricerca venga inquinata dalla presenza dei soccorritori;
 - l'ausilio di una aliquota sanitaria e di supporto della C.R.I., anche per l'assistenza ai soccorritori;
 - l'intervento di elicotteri (anche abilitati al volo notturno), se le condizioni ambientali lo consentono, sulla base delle disponibilità comunicate da ciascun Corpo/Amministrazione. Le modalità di utilizzo nel tempo dei diversi velivoli disponibili sono determinate dal PCA, sulla base delle contingenti esigenze operative;
 - l'intervento di aliquote specializzate di volontari (Unità cinofile di ricerca superficie / macerie; Unità subacquee e soccorso nautico; Unità logistiche di supporto; Unità T.L.C.);
- disporre per gli avvicendamenti dei referenti e delle unità di ricerca impiegate, nel caso di attività protratte nel tempo;
- mantenere i contatti con la Prefettura.

I collegamenti radio con il P.C.A. potranno essere assicurati dalle Centrali Operative del 112, del 113 e del 115.

Il Soccorso Alpino e Speleologico assicura il collegamento con tali Centrali tramite la C.O. 118, mentre la Croce Rossa Italiana si avvarrà della propria Sala Operativa Provinciale (se attivata).

In caso di mancata copertura telefonica con la zona di ricerca, la Prefettura attiva, avvalendosi dei volontari dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI) la postazione radio annessa alla Sala Operativa di Protezione Civile.



5.5 RINTRACCIO DELLA PERSONA SCOMPARSA

Il ritrovamento della persona scomparsa è tempestivamente comunicato dalle unità di ricerca al P.C.A. e, da questi alle altre squadre, alla Prefettura ed alle rispettive Centrali Operative. La Prefettura provvederà ad informare l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

Alla redazione di atti di polizia giudiziaria provvederanno gli ufficiali e/o agenti delle Forze di Polizia presenti.

Nel caso in cui la persona scomparsa venga ritrovata ferita o traumatizzata, dovrà essere verificata l'opportunità di un suo immediato recupero sulla base delle eventuali necessità mediche riscontrate dai soccorritori. Se le ferite o i traumi lesivi sono evidentemente riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, fermo restando le priorità mediche dirette a salvaguardare la vita della persona ritrovata o l'incolumità dei soccorritori, il Funzionario/Ufficiale della Forza di Polizia procedente attiverà le necessarie indagini, sentita l'A.G. per eventuali disposizioni. Tale modalità sarà seguita anche nel caso in cui si rinvenga lo scomparso già deceduto.

Il recupero fisico di persona dispersa ferita o deceduta sarà onere:

- in ambiente montano, ipogeo e zone impervie, del C.N.S.A.S., con ausilio di personale sanitario e velivolo del 118, se disponibile;
- in tutti gli altri ambienti, inclusi quelli fluviali, lacustri e/o marini, dei *Vigili del Fuoco*.

Ad avvenuto ritrovamento della persona scomparsa, la Forza di Polizia che procede provvederà a:

- aggiornare il Sistema Informativo Integrato R.I.S.C., di cui al predetto Manuale Operativo, relativamente alla revoca della scomparsa;
- ad acquisire dall'interessato ogni utile informazione sulla scomparsa, verificando in particolare:
 - i motivi posti a base della stessa e se il soggetto abbia subito violenza, abusi o sia vittima di altre attività illecite o di un crimine;
 - dove e presso chi lo scomparso ha eventualmente trovato rifugio;
 - se continuano a sussistere elementi e/o condizioni tali da determinare un nuovo allontanamento della persona. In caso affermativo, promuovere, ove possibile e per quanto di competenza, iniziative e misure preventive volte a scongiurare tale ipotesi.

5.6 INTERRUZIONE/SOSPENSIONE/CHIUSURA DELLE RICERCHE

5.6.1. interruzione temporanea

Laddove le ricerche si svolgano in aree impervie pericolose o in orari notturni, il soggetto incaricato della gestione tecnico-operativa pondera le circostanze al fine di contemperare l'esigenza di tutelare la sicurezza dei soccorritori con quella del ritrovamento dello scomparso. In quest'ottica sarà incentivato l'uso di apparati tecnologici, se possibile (colonne fari, droni, ecc.) o, al contrario, qualora risulti proibitivo protrarre le ricerche, in sede di P.C.A., si decide l'interruzione temporanea

delle attività di ricerca fino al ritorno di condizioni di rischio accettabili, sentiti la Prefettura e l'A.G..



Nel rapporto di de-briefing giornaliero sarà dato conto delle relative motivazioni e della previsione di ripresa delle attività di ricerca.

5.6.2. sospensione/chiusura delle ricerche

- ❖ **la Sospensione delle ricerche** è un provvedimento di carattere provvisorio, adottato dalla Prefettura su parere della “cabina di regia”, in caso di:
- esito negativo delle protratte battute di ricerca e di ogni attività tesa al rintraccio dello scomparso;
 - riscontro di elementi tali da far ritenere sussistenti ipotesi di reato. Nella fattispecie l’Autorità Giudiziaria potrà comunque continuare ad avvalersi dell’opera di coordinamento già attivata dalla Prefettura o decidere di avocare a sé ogni ulteriore iniziativa. In tale evenienza la Prefettura fornisce, a richiesta, ogni documento e/o chiarimento relativo alle operazioni già espletate.

Laddove emergano nuovi indizi o nuove evidenze il Piano di ricerca è prontamente riattivato.

- ❖ **la chiusura definitiva delle ricerche** è disposta, sempre in sede di “cabina di regia”, in caso di rintraccio della persona scomparsa, ritrovamento di cadavere identificato o presa d’atto di accertati elementi d’indagine che comprovino la volontà dello scomparso di rimanere irreperibile.

Le determinazioni assunte vengono formalmente comunicate a tutti i soggetti preposti e coinvolti.

5.7 RAPPORTO FINALE

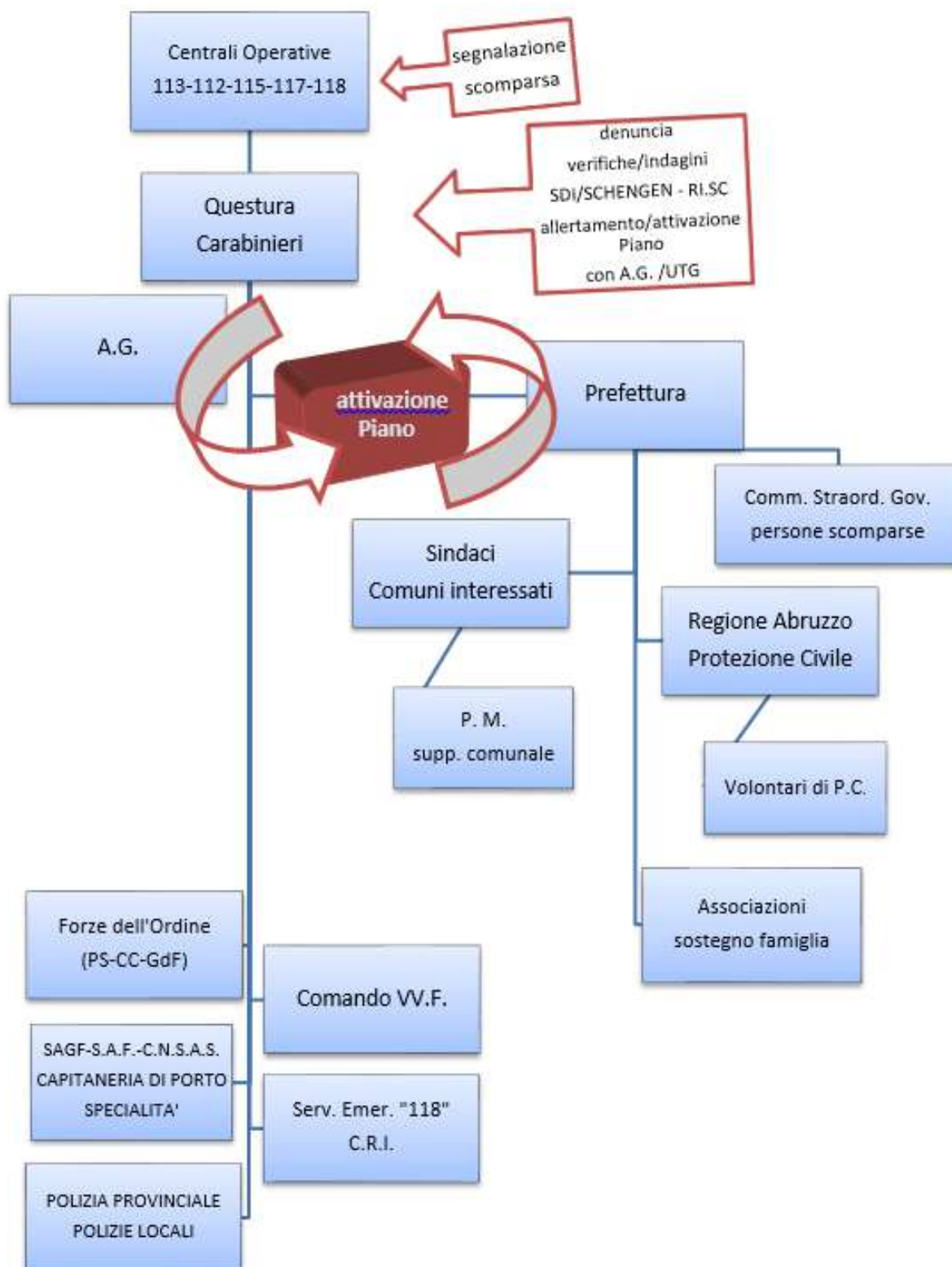
Alla chiusura delle ricerche, il Coordinatore della Forza di Polizia procedente ed il Direttore delle operazioni terranno una riunione informale con tutti gli altri componenti del P.C.A., per esaminare lo svolgimento di tutte le fasi delle operazioni poste in essere, verificarne la correttezza e gli esiti, individuare eventuali anomalie operative e/o problematiche emerse nello svolgimento dell’attività appena conclusa. Ciò anche al fine di apportare eventuali modifiche migliorative nelle procedure fissate dal presente Piano.

L’esito della riunione sarà formalizzato in una sintetica relazione di servizio, sottoscritta da tutti i partecipanti, che sarà trasmessa alla Prefettura ed alle Centrali Operative di tutti gli altri soggetti coinvolti nella ricerca.

La Prefettura, sulla base della relazione di servizio pervenuta, può convocare un incontro di valutazione finale (*de-briefing*) per analizzare e risolvere le criticità eventualmente rilevate, nonché promuovere ulteriori incontri per il miglioramento delle strategie di coordinamento e delle tecniche di ricerca e di soccorso.



SCHEMA DI ATTIVAZIONE DEL PIANO





6. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO

I rapporti con i familiari della persona scomparsa, come evidenziato nelle Linee Guida del Commissario Straordinario, rappresentano uno degli aspetti più delicati da gestire, tenuto conto delle condizioni psicologiche e dello stato di apprensione in cui versano i medesimi.

In ragione di ciò è essenziale che, a partire dalla prima fase informativa/investigativa, la Forza di Polizia a competenza generale che procede provveda a stabilire rapporti relazionali con i familiari dello scomparso – anche avvalendosi del supporto del Sindaco interessato, dei servizi comunali socio-assistenziali e del personale sanitario specialistico da richiedersi alla A.S.L. – al fine di fornire più circostanziate notizie sulle indagini e sugli sviluppi delle ricerche.

Eventuali, particolari esigenze saranno rappresentate alla Prefettura che, nei casi più complessi e laddove si riscontri particolare attenzione dell'opinione pubblica ed una forte pressione mediatica, può decidere di gestire direttamente tali rapporti o per il tramite di un suo delegato, da individuarsi, quale **referente ufficiale**, nell'ambito della locale Questura o del Comando Provinciale dei Carabinieri.

Relativamente alla collaborazione con le Associazioni attive nel sostegno ai famigliari, per la sua rappresentatività a livello nazionale, l'Associazione "Penelope" costituisce un punto di riferimento molto utile sia per il sostegno legale e psicologico dei familiari, che per l'organizzazione di eventuali strumenti operativi nella fase di ricerca.

Altre associazioni che, in relazione alla tipologia di scomparsa, possono essere utilmente coinvolte sono: "Alzheimer Uniti", "Psicologi per i Popoli", "Telefono Azzurro" e, in ambito locale, il Nucleo SEEP della Croce Rossa Italiana (soccorso psicologico per supporto a vittime e familiari).

7. RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Nei casi in cui la scomparsa sia connessa ad un reato e, quindi, presuppongano attività di P.G. con conseguente dovere di riserbo investigativo e di obbligo al segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p., la divulgazione di notizie afferenti le ricerche potranno essere diffuse solo previo assenso dell'Autorità Giudiziaria. In tal caso i rapporti con i mass-media saranno curati esclusivamente da un rappresentante della Forza di Polizia impegnata nelle indagini, sempre che non vi provveda direttamente l'A.G..

In tutti gli altri casi, si ritiene necessario che le relazioni con i mass media debbano basarsi su di una condivisa strategia "ad hoc", che coniughi le esigenze d'indagine con quelle della ricerca e del rispetto della dignità umana e dei diritti inviolabili della persona. In ragione di ciò, i rapporti con gli organi di informazione durante le operazioni di ricerca saranno tenuti, verso l'esterno, esclusivamente dalla Prefettura, attraverso l'Ufficio Stampa ed in loco, in caso di presidio della stampa presso i luoghi di ricerca, dal referente coordinatore della Forza di Polizia procedente.

La divulgazione delle notizie potrà avvenire mediante comunicati, diffusi dall'Ufficio Stampa ad intervalli regolari di tempo o, d'intesa tra i suddetti soggetti, in specifiche conferenze stampa.

In particolare, secondo quanto contemplato dall'art. 4 legge 14.11.2012 n. 203, il Prefetto valuta altresì, sentiti l'Autorità Giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse. Più in particolare decide, secondo le circostanze, di:



- mantenere i contatti con i mass-media specializzati;
- disporre il ricorso all'uso di manifesti, siti-internet, appelli in occasione di eventi di massa;
- fornire ai mass-media immagini dello scomparso ed avvalersi degli stessi per rivolgere appelli volti ad acquisire informazioni, ovvero ad interessare una platea più vasta di cittadini, anche attraverso i social;

Le modalità di gestione dei rapporti con gli organi d'informazione sono definite, in dettaglio, nell'accluso Disciplinare (in **APP. "D3"**), mentre per le Forze di Polizia, si rinvia alle disposizioni impartite dai rispettivi Organi di vertice alle direttive impartite dal Capo della Polizia, nella qualità di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

APPENDICI

“A” – NOTIZIE UTILI

“B” – INFORMAZIONI

“C” – FAC-SIMILI NOTE/SCHEMI OPERATIVI

“D” – DISCIPLINARI/ALTRO

OMISSIS